

## LA PAROLA DI DIO SORGENTE DI VITA E DI GIOIA

La Quaresima: un tempo preparato da Dio come grazia di liberazione e forza per rispondere al Vangelo, vera conversione verso la Pasqua.

### **Il discorso di Gesù proclamato dal monte**

In questa prospettiva vorrei leggere con voi la grande pagina del discorso di Gesù proclamato, dal monte, ai suoi discepoli e alle folle universali, per il vero cammino verso la Vita.

Leggeremo la parte centrale, in cui Gesù pronuncia una serie di ammonimenti riguardanti il comportamento religioso: **LA GIUSTIZIA**, ovvero il retto intendere ed agire davanti a Dio, non davanti agli uomini. Seguendo la dimensione profetica, Gesù propone la Parola guida per il Bene della persona e della convivenza sociale. Fare il Bene è lo scopo della vita del quale Dio resta la sorgente.

Non si tratta di un gesto sporadico, ma di un modo di esistere per vivere e far vivere.

Della dimensione profetica della vita, Gesù illumina “**tre azioni della pietà giudaica**” e le ripropone al discepolo con un avvertimento fondamentale. I tre valori sono : l'elemosina, la preghiera, il digiuno ripresi fin dal primo passo del cammino quaresimale.

### **Proclamazione di Matteo 6,1-8 + 16-18**

#### **TRE COLONNE SU CUI POGGIA IL MONDO**

Mt. 6,1 Gesù apre il triplice impegno religioso con l'ammonimento: “Vigilate, non esibitevi davanti agli uomini per essere considerati”.

Gesù forse conosce il detto di Rabbi Simeone il Giusto (200 a.C.): “Tre sono le colonne su cui poggia il mondo: la Parola, il culto, le opere di misericordia”.

Gesù però le dispone in modo originale:

(elemosina)

1) le opere di misericordia

2) la Preghiera

3) il digiuno

Il centro è la Preghiera: sorgente della vita! Inoltre Gesù anticipa le tre colonne dell'esperienza religiosa con il triplice ammonimento, perché vengano vissute nella giustizia superiore: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt. 5,20). Tema che Matteo riprenderà nell'intero capitolo 23 (cfr. Isaia 58).

Il discepolo viene così posto davanti al codice fondamentale della vita religiosa e deve vigilare per non cadere su possibili contrapposizioni: quella degli ipocriti e teatranti che tutto fanno per evidenziare sé stessi, invece di vivere **custoditi dalla relazione col Padre che è nei cieli** e vede nel segreto. In altre parole, Gesù contrappone alla malattia dell'apparire, del presenzialismo, caro al nostro tempo, l'impegno rigoroso di vivere i tre valori di fronte a colui che ti scruta nell'intimo.

Egli definisce questa modalità di esistere: la giustizia davanti al Padre ed essere come Lui ci vuole. Volendo essere ancora più chiari, Gesù pone al discepolo la domanda cruciale: il tuo agire è custodito dalla relazione col Padre o dal bisogno narcisistico di apparire, fondandoti sulla considerazione umana che conduce alla vanità?

Io ti esorto ad essere vigilante per vivere custodito dalla relazione col Padre che ti guarda!

## LE TRE COLONNE DELL'ESSERE RELIGIOSO

### 1) L'elemosina

Una pratica molto stimata nell'ebraismo biblico: in alcune situazioni diventava obbligatoria! Questo valore deriva dall'agire stesso di Dio, che è misericordioso "rakhum", benevolo (amante) e fedele (Es. 34,6 e cfr. salmo 86). La relazione profonda con Dio ti porta verso il prossimo, per arginare le disuguaglianze e i soprusi dei prepotenti.

Isaia accusa durissimamente i capi del popolo, perché causano situazioni che costituiscono lo scandalo permanente della comunità religiosa e della convivenza umana (58,1-9).

Gesù chiede di non vivere il valore dell'elemosina all'insegna della pubblicità, sarebbe sacrilego! Tutto, infatti, è dono di Dio e non puoi fartene l'occasione di essere ammirato.

Con l'immagine di "non suonare la tromba", Gesù avverte severamente di non amplificare i piccoli o i grandi gesti che facciamo per aiutare; custodite invece le vostre scelte nella relazione segreta con il Padre che vi vede.

Una seconda l'immagine rafforza l'ammonimento: "la tua sinistra non sappia quello che fa la tua destra". La destra qui è lo strumento con cui doni, non la mano con cui ricevi. Sii dunque profondamente gratuito al punto che la sinistra non lo sappia.

## 2) La preghiera

La seconda colonna su cui poggia il mondo, Gesù la pone in posizione centrale perché è uno dei cardini della spiritualità biblica. Il pio israelita recitava, tre volte al giorno, lo "Shema" "Ascolta Israele" (Dt. 6), pregava in famiglia, al Tempio o in Sinagoga, con la comunità, e per la strada.

Gesù stigmatizza ogni tipo di spettacolarizzazione (cfr. Mt. 23), ed invita alla riservatezza: "entra nella stanza più interna della casa, il ripostiglio, dove non ci sono finestre (il Tameion), chiudi la porta e vivi in profondità la relazione con Dio nella forma più intima.

Al v. 7 troviamo un secondo ammonimento che riguarda l'uso sfrenato delle parole, il vociferare che dà fastidio, dice Isaia 1,11-15. Quando ti rivolgi al Padre, non pensare di piegarlo alla tua volontà con le molte parole. Matteo farà seguire la preghiera della vita: il Padre Nostro, in forma molto essenziale rispetto alle 18 Benedizioni.

## 3) Infine il digiuno

Veniva praticato nelle situazioni di grande calamità, **come segno di conversione**. Gesù non mette in discussione il suo valore, ma raccomanda di viverlo con l'intenzione profonda che lo anima: "vino nuovo in contenitore adeguati" (Mt. 9,14-17).

Gesù stesso lo pratica durante la sua vita terrena (Mt. 4,2), a significare la sua totale dipendenza dal Padre. Tentato, come ogni uomo, dalle necessità, mai esigerà risposte miracolistiche, mai chiede a Dio che si manifesti con prodigi (“se sei Figlio di Dio, scendi dalla Croce”). Al contrario, in tutte le condizioni della vita, egli affermerà il primato della Parola e del rapporto col Padre, anche in situazioni estreme. La sua obbedienza rimane ferma di fronte alle forze del male che potrebbero minare il suo rapporto fiduciale col Padre. Perciò afferma che l’uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio e non da quella del divisore (Dt. 8,3). Anche su questa terza colonna, su cui poggia il mondo, non risparmia la critica di praticare il digiuno per ostentazione, facendosi la pubblicità che attira l’attenzione. Poi dice che il digiuno fa parte della nostra creaturalità, della nostra incompiutezza e va vissuto custoditi dalla relazione con Dio. Egli solo ci può saziare facendoci partecipi della festa nuziale del suo Figlio. Si può digiunare quando si partecipa alla festa dello sposo?

### CONCLUSIONE

Gesù dà, alle tre colonne su cui poggia la spiritualità, la direzione precisa!

- Evitare ogni doppiezza nell’essere religiosi
- Non inseguire i bisogni dell’ego, cercando consensi e applausi
- Trasformare la malattia autoreferenziale educandoci a dare il primato alla relazione con Dio che ci custodisce

Scrive S. Agostino, nel volume dedicato alla “Vera religione” (39,72 vol. 1 ed. Città Nuova).

“Non uscire fuori di te, ritorna in te stesso! La verità abita nell’uomo interiore e se scoprirai che la tua natura è mutevole (non affidabile), trascendi te stesso... verso dove Dio accende il lume della ragione”.

Se mi permettete la recito in latino:

“Noli foras ire, in te ipsum redi; in interiore homine habitat veritas, et si tuam naturam mutabilen inveneris, trascende te ipsum”.

Un secondo detto lo prendo dalle “Confessioni” 1,1: “Fecisti nos ad Te et cor nostrum inquietum est donec requiesca in te.” ci hai fatti per te e il

nostro cuore è inquieto (manca sempre di qualcosa) finchè non riposa in te.

---

1 nota Nella vera interiorità l'uomo si percepisce aperto, oltre se stesso e sperimenta Dio nella propria intimità.

Firmino Bianchin

### Autori consultati e per saperne di più

Massimo Grilli	Matteo, Marco, Luca e Atti degli Apostoli (ed. EDB)
Santi Grasso	Il Vangelo di Matteo (Città Nuova)
Douglas R. A. Hare.	Matteo (Claudiana)
Giulio Michielini	Matteo (ed. S. Paolo)
Simone Paganini	Deuteronomio (Paoline)
Michelangelo Priotto.	Esodo (Paoline)